

SOMMARIO

N. 1203 - Vol. XCIII - Milano - 21 ottobre 1973 © 1973 EPOCA - Arnoldo Mondadori Editore

	9	ITALIA DOMANDA
Ricciardetto	16	MEMORIA DELL'EPOCA
Angelo Conigliaro	27	LA NOSTRA ECONOMIA
Domenico Bartoli	31	L'ITALIA ALLO SPECCHIO
	32	CHE COSA SUCCEDE
Raffaello Uboldi	44	DIARIO DALL'INFERNO
Raffaello Uboldi	52	IL CAPITANO TELEFONA: « SPARATEMI ADDOSSO »
Alberto Bainsi	58	PERCHÉ GLI EGIZIANI SONO COSÌ CAMBIATI
Giorgio Torelli	70	ANCHE L'ITALIA È UNA RETROVIA
Stefan Zweig	84	IL CANDELABRO SEPOLTO
	94	FUOCO!
Herbert Edlin	111	ATLANTE DEL MONDO VEGETALE (3)
	116	IL DUOMO DI ORVIETO
Francesco Ogliari	124	LE METROPOLITANE ITALIANE: MILANO
Francesco Madera	134	L'EPOPEA DELLA METRO
Livio Caputo	150	STIAMO VOLANDO VERSO I 40 RUGGENTI
Ulrico di Aichelburg	156	RIEDUCAZIONE FISICA PER I MALATI DI CUORE
Marzio Bellacci	164	IL MONDO SENZA PETROLIO?
Vittorio G. Rossi	168	L'EROE NEI GUAI PER LE RAGAZZE
Giuseppe Grazzini	174	TUTTI VOGLIONO SCOPRIRE IL PASSATO
Roberto Cantini	186	FRUTTERO E LUCENTINI CIASCUNO IN PROPRIO
Domenico Meccoli	188	LA SEPOLTA DI CAROLINA INVERNIZIO ERA VIVA
Roberto De Monticelli	192	UNA SERA IN FINLANDIA
Raffaele Carrieri	196	LE ACQUEFORTI DI CARMASSI
Teodoro Celli	204	KARAJAN INCIDE « LA VEDOVA ALLEGRA »
Giorgio Torelli	208	LE PAPERE DEI COLLEGHI DEL VIDEO
	210	I PROGRAMMI RADIO E TV



In questo numero speciale, una serie di servizi dei nostri inviati sulle linee del fuoco dei due fronti, e le foto più drammatiche del conflitto arabo-israeliano. In dono la terza dispensa dell'Atlante del mondo vegetale.

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico: EPOCA - Milano Telex 31119 Epoca. Redazione romana: v. Sicilia 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Numeri arretrati: L. 250. Inviare l'importo a: Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - Sezione Collezionisti - via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (Telefono 7389551/2/3/4) - servendosi preferibilmente del C.C.P. n. 3/26780. Abbonamenti: Italia biennale L. 26.000 con dono speciale - Estero biennale L. 37.200 con dono speciale - Italia annuale L. 13.000 con dono normale - Estero annuale L. 18.600 con dono normale - Italia semestrale L. 6.500 senza dono - Estero semestrale L. 9.300 senza dono. - Per cambio indirizzo inviare L. 100 in francobolli e la faccetta con il vecchio indirizzo. Gli abbonamenti possono avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. Inviare l'importo a Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. - Ufficio Abbonamenti - via Bianca di Savoia 20 - 20122 Milano (Tel. 7389551/2/3/4) - servendosi preferibilmente del C.C.P. n. 3/34552. Gli abbonamenti possono anche essere fatti presso gli Agenti Mondadori nelle principali città e inoltre presso i seguenti « Negozi Mondadori per Voi »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.20.73; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 65.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 8.37.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 2.17.91; Catania, v. Etna 368/70, tel. 27.18.39; Como, v. Vitt. Emanuele 36, tel. 27.34.24; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Garibaldi 56, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte San Michele 14, tel. 5.48.83; Lucca, v. Roma 18, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 71.80.38; Mestre (Venezia), v. Cesare Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so V. Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 837.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Milano, c.so Vercelli 7, tel. 469.47.22; Milano, v. Cesare Correnti 14, tel. 80.76.95; Modena, v. Università 19, tel. 23.02.48; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Palermo, v. della Libertà 14/c, tel. 20.42.12; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 2.90.21; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le A. Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Pordenone, v.le Cossetti 14, tel. 2.73.00; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma, CIM (Pal. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, CIM piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, p.zza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Torino, c.so V. Emanuele 58, tel. 54.03.85; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vitt. Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Verona, p.zza Bra 24, tel. 2.26.70; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero L. 1.530.000 la pagina.



Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro-cassetta stamane lo udite stasera cominciate a parlare Inglese, Francese o Tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo - Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono ai lettori

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra comunicano che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco-simultaneo di prova, in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco.

I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, sen-

za spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco-simultaneo, a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono.

Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco-simultaneo, a chi lo richieda entro una settimana. Basta compilare e spedire il tagliando qui sotto riprodotto. Col nastro-cassetta o col disco-simultaneo — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.



Spezz. Soc. « LA NUOVA FAVELLA »

Via Borgospesso, 11 - EP/2 - 20121 Milano

Gratis e senza alcun impegno da parte mia, vogliate spedirmi il disco , o il nastro dimostrativi e l'opuscolo illustrato con tutti i dettagli sul Metodo LINGUAPHONE, per l'apprendimento delle lingue straniere. (Tracciare una crocetta nel quadratino del dono desiderato)

Nome e Cognome

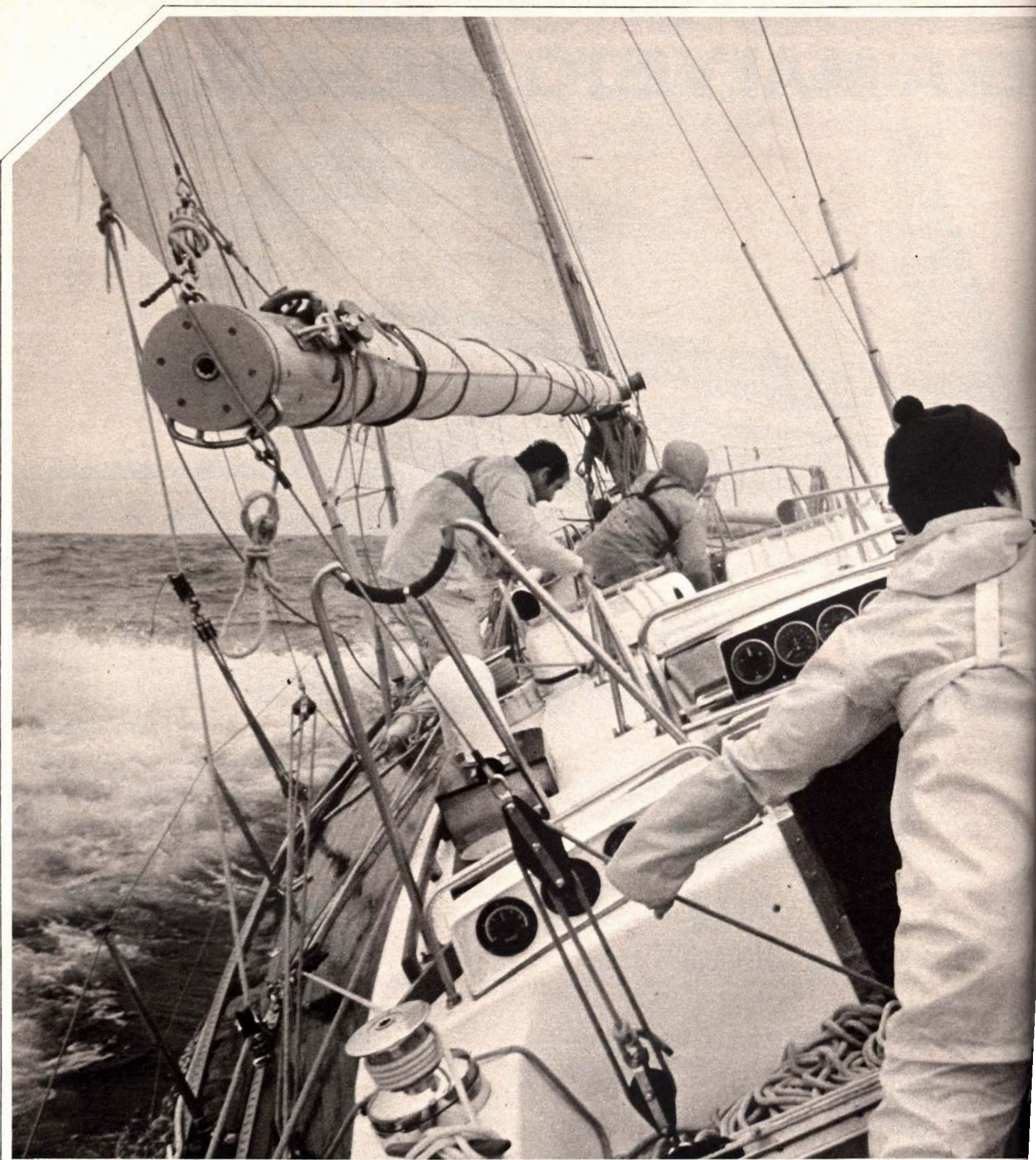
Età Professione

Via N.

Città Prov.

(Scrivere in stampatello per favore)

(per i minorenni adesione dei genitori)



La grande avventura del TAURANGA

STIAMO VOLANDO VERSO I 40 RUGGENTI

di LIVIO CAPUTO

Da bordo del Tauranga,
oceano Atlantico


Scrivo queste note come posso e ve le trasmetto come posso. A frammenti, un pezzo per volta, quando riesco a chiamare con la più potente delle due radio che abbiamo a bordo, la « Skanti » da 400 watt; che funziona bene, ma che consuma, in trasmissione, una gran quantità di energia. Diamo una « giratina » al motore e ricarichiamo così le batterie: ma dobbiamo farlo con estrema parsimonia per risparmiare combustibile.

Va tutto bene, a bordo. Siamo in salute ottima, e il morale è buono. Quest'ultima cosa, come ben sa chi conosce la navigazione su una barca a vela, è fondamentale. Vivere per tanto tempo uno sull'altro, con l'intimità che sparisce e la solitudine che si annulla, può portare a frane nervose perfino peggiori della lacerazione d'una serie di vele. Ci si potrebbe anche odiare fino alla nevrosi. Ma ciò non accade. Scusate, ma questo « lancio » via radio mi preme farlo arrivare subito: come fosse un messaggio alle famiglie, un'assicurazione agli amici e ai lettori che ci seguono.

Sta bene anche la barca, questo equilibratissimo *Tauranga*; barca seria, barca sicura, che ha già incassato, nelle migliaia di miglia che sono sfilate sotto poppa, inconvenienti e traversie, avventure e disavventure. Il battello si è portato così onorevolmente che l'equipaggio - noi undici in mezzo all'oceano senza mai nulla in vista - ormai gli si affida e lo cura con attenzione moltiplicata. Più che un fatto, questo è uno stato d'animo; per spiegarlo compiutamente occorrerebbero molte più parole di quelle che possono permettermi le batterie della radio.

* * *

Chiamo stasera con profonda soddisfazione. Pascoli e Piazzini, il comandante e il « secon-



La manovra delle vele e il governo del timone sono resi più duri dalla forza del vento e dall'inclinazione del ponte di coperta.

I marinai del passato chiamavano così le latitudini di Città del Capo, dove due oceani si mescolano, e dove il mare è quasi sempre sconvolto dalla tempesta.

TAURANGA



Il « Tauranga » naviga fortemente sbandato: l'equipaggio è costretto a una vita molto faticosa.

In basso: il « Pen Duick VI » alla partenza da Portsmouth. Era il battello favorito ma è rimasto disalberato in pieno Atlantico per un colpo di vento.

do », pensano che siamo ben messi in classifica: tra il quinto e il settimo posto. Il *punto-nave* che posso trasmettervi ora è, arrotondato, sui 12 gradi di latitudine Sud e 24 gradi di longitudine Ovest. Scusate se siamo avari di notizie sulla posizione, ma lo fanno un po' tutti. Tra barche, ci sentiamo, ma non ci vediamo: e sapere dove sono gli altri non è facile. Però è un fatto che il *Tauranga* naviga sulla destra rispetto allo schieramento delle barche dirette a Città

del Capo, obiettivo della prima tappa. Noi abbiamo usato una specie di « strategia a Ovest », cioè ci siamo avvicinati molto alle coste del Brasile, per poi sfruttare meglio i venti costanti che spirano da Ovest a Est e che, al momento opportuno, ci dovrebbero spingere, con andature larghe e veloci, verso il porto d'arrivo. È stata una decisione che, per usare le parole di Erik, « sta cominciando a pagare un buon dividendo ». E il *dividendo*, per noi sono miglia.

Intorno al 6 ottobre abbiamo « pescato » l'Aliseo meridionale, appunto quei venti costanti, dovuti alla rotazione della Terra, che soffiano gagliardi a bassa quota.

Anche noi, come tutti gli altri equipaggi, abbiamo sofferto molto per le calme equatoriali, per una specie di isola d'aria ferma che stagna appunto a cavallo della fascia equatoriale. Sofferto soprattutto perché abbiamo dovuto navigare lentissimamente, pur faticando come disperati. Eravamo il contrario della solita vignetta della barca in bonaccia con l'equipaggio che pesca alla lenza coi piedi fuori coperta. Per sfruttare ogni bava d'aria, ogni « respiro » che il timoniere coglie prima sull'acqua increspata che sulla pelle o sul segnamento, è stato necessario cambiar di vele in continuazione. E poi regolarle a ogni istante in funzione dei mutamenti di rotta in cerca di aria compiuti con lentezza esasperante, con una barca da corsa che la bonaccia mortifica a sughero e a relitto galleggiante. Vieni voglia d'invocare, ma non lo si fa mai, magari la tempesta. E aggiungo - concludendo per stasera - che le qualità d'un



PHONOLA

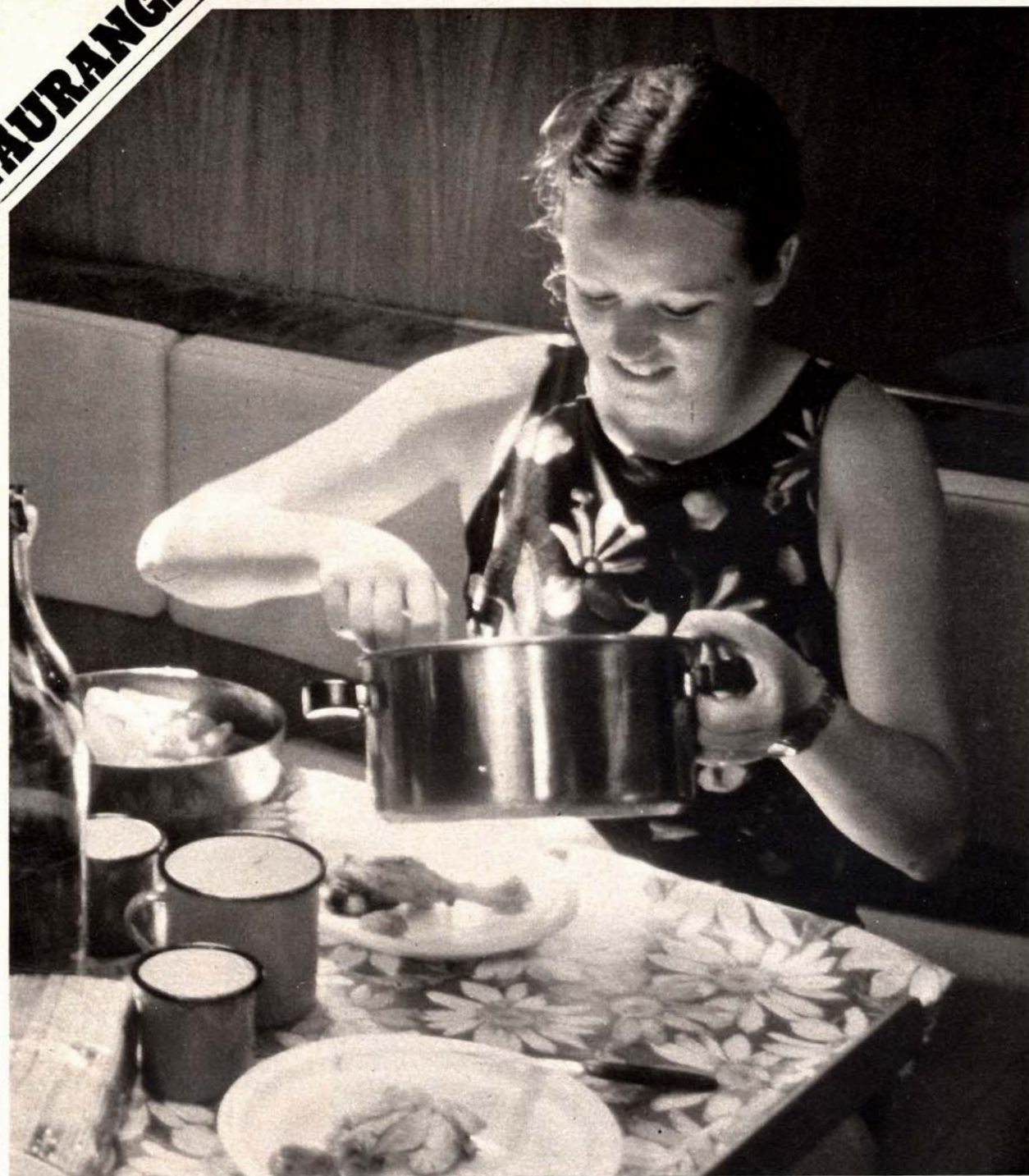
lo schermo panoramico



Sì, lo schermo panoramico: maggiore area visiva,
nitidezza d'immagine, assoluta novità per il 20" della perfezione Phonola.

PHONOLA

il marchio dei televisori supercollaudati



equipaggio e la perizia di un comandante si vedono, in regata, più se il vento è poco che se è troppo.

* * *

La radio piccola, la « Sailor » col suo mobile verdolino, ci porta stamattina la notizia che il « Pen Duick VI » di Erick Tabarly ha disalberato e che sta dirigendo con vele di fortuna verso Rio de Janeiro. Per l'imbarcazione francese significa essere fuori gioco nella prima tappa e, forse, dover rinunciare all'obiettivo finale. Il « Pen », come lo chiamiamo, era la barca-mostro, la più veloce, la dominatrice. È difficile, almeno così su due piedi, dire che cosa si prova. Però nessuno, qui a bordo, ha fatto salti di gioia: la solidarietà tra marinai e tra sportivi è un fatto profondo, oppure lo è diventato dopo tante settimane di lotte

praticamente comuni. Magari si potrà dire che la scomparsa del concorrente dato per favorito ridimensiona la gara: non c'è più, a prua, l'irraggiungibile da mezzo miliardo, la barca-macchina fatta anche di titanio. Vieni da pensare che la natura si sia voluta come vendicare di un eccesso tecnologico, di una sofisticazione troppo spinta. Altro per ora non mi sento di dire.

* * *

Sono ormai giorni che navighiamo verso Sud, in bolina stretta, cioè col vento che viene quasi da prua. Filiamo che è una meraviglia: proprio quel che ci vuole, il « dividendo » previsto dal comandante. Il *Tauranga*, a quest'andatura, è sbandato di oltre 20 gradi e l'acqua delle onde spazza la coperta. La velocità è di 8-9 nodi, stupenda. La barca è « viva » e ardente, per usare una vec-

Zara Pascoli, la moglie del comandante, mentre cucina a bordo del « Tauranga ». Da settimane, però, i cibi freschi sono finiti.

chia, efficacissima, espressione della marineria a vela. Per l'equipaggio, però, significa vivere (e parliamo di giorni, non di un bordo di regata) in un universo inclinato. Niente è fermo, e questo sarebbe forse il meno. Tutto « poggia » sul lato sottovento, dalla parte inclinata. Perfino un turno di timone nel pozzetto è logorante, perché gran parte del peso del corpo finisce per gravare su un piede solo; se vi appoggiate a qualcosa è sempre un lato che subisce pressione. Il fisico si abitua, ma con fatica e sofferenza. Le piccole vicende quotidiane assumono caratteristiche impensate.

Zara Pascoli, che è responsabile della cambusa e del vetto-vagliamento, dà i numeri. Il fornello sul quale cucina, o meglio riscalda i viveri in conserva e i cibi precotti, è a snodo cardanico, cioè rimane in piano, così come il tavolo da pranzo: ma *tutto il resto è inclinato*, e guizza e sussulta.

Fin qui ho parlato di vita spicciola, del sonno e del riposo che tale andatura disturba, dell'arte di far da cucina e anche di quella di mangiare in una dimensione nella quale l'unica cosa « in piano » è la linea dell'orizzonte. C'è soprattutto il governo della barca, il correre continuo da prua a poppa e viceversa, il regolare le vele che « tirano » meravigliosamente, ma che il vento poderoso e costante rende dure da manovrare come fossero pareti di cemento armato. Fatica che si accumula, nervi sempre tesi. Ma sanamente, se mi capite: cioè con la gioia di avere la prua nella direzione giusta, di comportarsi onorevolmente in senso sportivo, di stare a bordo di un battello che ogni giorno si macina un duecento miglia buone.

* * *

Adesso, con l'ultimo lancio di notizie e d'impressioni che potrà raggiungere questo numero di *Epoca*, vediamo che cosa ci aspetta. Navigheremo ancora verso Sud, cercheremo di aggirare l'anticiclone che si trova in permanenza sull'Atlantico meridionale, e poi la « gran virata » a Est-Sud-Est che ci farà trovare Città del Capo davanti alla prua, portati dai venti occidentali che predominano alla latitudine dei 25-30 gradi. Man mano che il numero dei gradi di latitudine cresce, ci avviciniamo alla faticosa cifra di « 40 », dove appunto è il traguardo di tappa. Ci attende, insomma, quello che è stato lo spauracchio di innumerevoli generazioni di marinai prima di noi, di marinai senza motori potenti e bastimenti da migliaia di tonnellate. I « Quaranta ruggenti », li chiamavano. Il punto del mondo dove termina l'Africa e dove si mescolano due oceani, l'Atlantico e il Pacifico; dove il mare, per i venti e le correnti, ribolle sempre; dove è il nido, la matrice della tempesta. Sarà l'ultima prova del « primo tempo », per noi e per il *Tauranga*.

Livio Caputo